

# 2016

## ***Relazione sulla gestione***

ai sensi dell'art. 231 TUEL,  
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11  
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione  
finanziaria, economica  
patrimoniale e dei servizi*

Comune di FABRO (TR)

**PREMESSA**

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016 che chiude con un avanzo pari ad € 603.394,14.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		295.949,98			
Utilizzo avanzo di amministrazione	34.600,00		Disavanzo di amministrazione	3.588,13	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	36.393,64				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	132.786,66				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.899.329,97	1.868.057,43	Titolo 1 - Spese correnti	2.420.696,45	2.416.892,36
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	352.320,27	363.515,84	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	30.382,70	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	317.217,48	294.565,26	Titolo 2 - Spese in conto capitale	651.792,99	719.174,45
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	542.464,31	817.341,23	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	13.000,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>3.315.112,33</b>	<b>3.639.429,74</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>3.119.460,27</b>	<b>3.136.066,81</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	6.717,77	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	108.958,38	59.715,66
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	123.133,81	123.133,81	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	123.133,81	123.133,81
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	898.718,49	872.787,93	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	898.718,49	859.920,02
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>1.021.852,30</b>	<b>1.002.639,51</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>1.130.810,68</b>	<b>1.042.769,49</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>4.336.964,63</b>	<b>4.642.069,25</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>4.250.270,95</b>	<b>4.178.836,30</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>		<b>AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA</b>	<b>86.693,68</b>	<b>463.232,95</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>4.336.964,63</b>	<b>4.642.069,25</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>4.336.964,63</b>	<b>4.642.069,25</b>

Tali valori sono stati determinati, dalla ordinaria ed istituzionale attività erogativa dell'ente, anche dai seguenti nuovi accadimenti occorsi nel 2016:

**Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

## CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, Si segnala che ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 232, comma 2, del TUEL e pertanto tali documenti non sono stati predisposti;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

## PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

### 1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			295.949,98
Riscossioni	1.193.335,42	3.152.783,85	4.346.119,27
Pagamenti	1.437.488,40	2.741.347,90	4.178.836,30
Saldo di cassa al 31 dicembre			463.232,95
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			463.232,95
Residui attivi	1.112.519,54	980.400,48	2.092.920,02
Residui passivi	447.423,91	1.461.952,22	1.909.376,13
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			30.382,70
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			13.000,00
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>			<b>603.394,14</b>

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

#### Approfondimento

*In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad*

*un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.*

*D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.*

*Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.*

---

### **1.1 La composizione del risultato d'amministrazione**

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- I. la parte accantonata, che è costituita:
  - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
  - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
  - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
  - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
  - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
  - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

### **Approfondimento**

*E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.*

---

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2015	31/12/2016
<b>A) Risultato di amministrazione al 31/12</b>	<b>547.161,75</b>	<b>603.394,14</b>
<b>Parte Accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12	360.875,27	385.090,39
Fondo rischi spese legali 31/12	5.000,00	6.546,00
Fondo rischi perdite società partecipate 31/12	500,00	3.000,00
Fondo spese indennità fine mandato 31/12	1.952,24	3.254,48
Altri fondi	0,00	13.247,00
<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>368.327,51</b>	<b>411.137,87</b>
<b>Parte Vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	25.560,07	25.560,07
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	10.744,01	13.140,65
Altri vincoli da specificare	0,00	0,00
<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>36.304,08</b>	<b>38.700,72</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>D) Totale destinato agli investimenti</b>	<b>182.166,04</b>	<b>186.707,90</b>
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-39.635,88</b>	<b>-33.152,35</b>

### 1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto (eliminando dalle tabelle i riferimenti alla natura presunta delle voci), si evidenzia quanto segue:

#### Elenco analitico delle risorse accantonate (Tabella 2 del punto 9.11.4 del PC1)

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2016 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2016 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2016 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/ 2016 (d)=(a)-(b)+( c)
Fondo crediti dubbia esigibilità	360.875,27	0,00	24.215,12	385.090,39
Fondo rischi per spese legali	5.000,00	0,00	1.546,00	6.546,00
Fondo perdite società partecipate	500,00	0,00	2.500,00	3.000,00
Accantonamento per indennità di fine mandato	1.952,24	0,00	1.302,24	3.254,48
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	3.247,00	3.247,00
Fondo passività potenziali	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
<b>Totale</b>	<b>368.327,51</b>	<b>0,00</b>	<b>42.810,36</b>	<b>411.137,87</b>

Al riguardo si specifica inoltre che:

- il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2016 si riferisce a svalutazioni operate sulle seguenti entrate non ancora incassate:  
tarsu/tares/tari - accertamenti IMU- luci votive - violazione cds
- il Fondo Rischi spese legali al 31/12/2016 si riferisce a passività potenziali relative ai seguenti

contenziosi in essere:  
ricorso al Consiglio di Stato conto Terra Rossa srl

- il Fondo Rischi su perdite delle partecipate al 31/12/2016 è stato costituito a norma di legge.
- il Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2016 è calcolato sugli importi effettivamente percepiti nelle seguenti annualità:  
2015-2016
- Gli altri Fondi si riferiscono a:  
fondo svalutazione crediti della TARI a ad accantonamenti per passività potenziali.

**Elenco analitico delle risorse vincolate (Tabella 1 del punto 9.11.4 del PC1)**

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2016 (a)	Accertamenti 2016 (b)	Impegni 2016 (c)	Fondo plurienn. vincolato al 31/12/2016 (d)	Cancellazione dell'accertam. (e)	Risorse vincolate al 31/12/2016 (f)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)	Utilizzo risorse vincolate nell'esercizio 2017 (g)
Vincoli derivanti da legge								
Capitolo entrata - Descrizione	Capitolo spesa - Descrizione	25.560,07	0,00	0,00	0,00	0,00	25.560,07	0,00
	<b>Totale Vincoli derivanti da legge (l)</b>	<b>25.560,07</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>25.560,07</b>	<b>0,00</b>
Vincoli attribuiti dall'ente								
Capitolo entrata - Descrizione	Capitolo spesa - Descrizione	10.744,01	2.396,64	0,00	0,00	0,00	13.140,65	0,00
	<b>Totale Vincoli attribuiti dall'ente (e)</b>	<b>10.744,01</b>	<b>2.396,64</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>13.140,65</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale risorse vincolate (l)+(e)</b>	<b>36.304,08</b>	<b>2.396,64</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>38.700,72</b>	<b>0,00</b>
<b>Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate</b>		0,00					0,00	
<b>Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate</b>		0,00					0,00	
<b>Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto</b>		<b>36.304,08</b>					<b>0,00</b>	

Al riguardo si specifica inoltre che:

- i Vincoli da leggi e dei principi contabili si riferiscono alle seguenti entrate:  
polizza a garanzia di esecuzione opere stipulata negli anni 90 escussa nel 2000 ed ancora non completamente utilizzata.
- i Vincoli formalmente attribuiti dall'ente si riferiscono alle seguenti entrate straordinarie non ricorrenti:  
quota 8 per mille degli oneri di urbanizzazione secondaria alla chiesa cattolica.
- gli ulteriori Vincoli si riferiscono alle seguenti entrate:  
spese di personale

**Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti (Tabella 3 del punto 9.11.4 del PC1)**

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2016 (a)	Accertamenti 2016 (b)	Impegni 2016 (c)	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2016 (d)	Cancellazione dell'accertam. (e)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2016 (f)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)
Capitolo entrata - Descrizione	Capitolo spesa - Descrizione	182.166,04	4.541,86	0,00	0,00	0,00	186.707,90
	<b>Totale</b>	<b>182.166,04</b>	<b>4.541,86</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>186.707,90</b>
<b>Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate</b>		0,00					0,00
<b>Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate</b>		0,00					0,00
<b>Totale risorse destinate agli investimenti al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto</b>		<b>182.166,04</b>					<b>186.707,90</b>

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "*Il risultato complessivo della gestione*", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- a) il **risultato della gestione di competenza**;
- b) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

### **Approfondimento**

---

*Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.*

*A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.*

---

### **1.2 La gestione di competenza**

Con il termine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

### **Approfondimento**

---

*I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.*

*Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.*

*Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.*

*In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere*

stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

<b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>Importi</b>
Accertamenti di competenza	4.133.184,33
Impegni di competenza	4.203.300,12
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	169.180,30
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	43.382,70
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	<b>55.681,81</b>
Disavanzo di amministrazione applicato	3.588,13
Avanzo di amministrazione applicato	34.600,00
<b>Saldo della gestione di competenza</b>	<b>86.693,68</b>

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

<b>Le parti del Bilancio</b>	<b>Importo 2016</b>
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	41.635,70
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	45.057,98
<b>Risultato del Bilancio movimenti di fondi</b> <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro)</b> <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
<b>Saldo complessivo 2016 (Entrate - Spese)</b>	<b>86.693,68</b>

### **Approfondimento**

- **Il Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- **il Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- **il Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza



<b>Entrate</b>	<b>Importo 2016</b>	<b>Spese</b>	<b>Importo 2016</b>
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	3.588,13
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	36.393,64	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti (+)	30.382,70
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	1.899.329,97	Titolo 1 - Spese correnti (+)	2.420.696,45
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	352.320,27	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	108.958,38
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	317.217,48		
<b>Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo</b>	<b>2.605.261,36</b>	<b>Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo</b>	<b>2.563.625,66</b>
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>	<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>2.605.261,36</b>	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>2.563.625,66</b>
<b>Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)</b>			<b>41.635,70</b>

### 1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure



<b>Entrate</b>	<b>Importo 2016</b>	<b>Spese</b>	<b>Importo 2016</b>
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	34.600,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	132.786,66	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	13.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	542.464,31	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	651.792,99
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
<b>Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo</b>	<b>709.850,97</b>	<b>Totale Titoli 2+3.01+fpv</b>	<b>664.792,99</b>
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>	<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>709.850,97</b>	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>664.792,99</b>
<b>Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)</b>			<b>45.057,98</b>

### 1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e

spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza. Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

**EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI**

<b>Entrate</b>	<b>Importo 2016</b>	<b>Spese</b>	<b>Importo 2016</b>
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	123.133,81	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	123.133,81
<b>Totale Titolo 7</b>	<b>123.133,81</b>	<b>Totale Titolo 5</b>	<b>123.133,81</b>
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>	<b>Totale Rettifiche</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>123.133,81</b>	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>123.133,81</b>
<b>Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)</b>			<b>0,00</b>

**1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi**

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

**EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI**

<b>Entrate</b>	<b>Importo 2016</b>	<b>Spese</b>	<b>Importo 2016</b>
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	898.718,49	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	898.718,49
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>898.718,49</b>	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>898.718,49</b>
<b>Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)</b>			<b>0,00</b>

### 1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

<b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>	<b>Importi</b>
Totale Residui attivi	2.092.920,02
Totale Residui passivi	1.909.376,13
<b>Apporto della gestione residui</b>	<b>183.543,89</b>

#### Approfondimento

*Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.*

*I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.*

*I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.*

*Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).*

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.128.748,59	1.128.917,30	0,01%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	603.245,13	596.880,90	-1,05%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	156.394,78	154.563,80	-1,17%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	371.929,01	336.461,86	-9,54%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	54.206,16	53.487,58	-1,33%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	40.860,62	35.543,52	-13,01%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>2.355.384,29</b>	<b>2.305.854,96</b>	<b>-2,10%</b>

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	1.446.100,92	1.431.238,25	-1,03%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	400.725,07	370.455,46	-7,55%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	88.166,23	83.218,60	-5,61%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>1.934.992,22</b>	<b>1.884.912,31</b>	<b>-2,59%</b>

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

### **Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza**

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2012) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

<b>Residui attivi</b>	<b>Importo</b>	<b>Motivazioni e fondatezza</b>
2011 ruoli tarsu	53.205,74	sono in corso emissione avvisi
2011 rimborso quote ammortamento - SII	66.358,00	società pubblica che gestisce acquedotto

<b>Residui passivi</b>	<b>Importo</b>	<b>Motivazioni e fondatezza</b>

**Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti**

Parimenti, sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

Residui attivi inesigibili non prescritti	Importo

**1.4 La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			295.949,98
Riscossioni	1.193.335,42	3.152.783,85	4.346.119,27
Pagamenti	1.437.488,40	2.741.347,90	4.178.836,30
Saldo di cassa al 31 dicembre			463.232,95
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>DIFFERENZA</b>			<b>463.232,95</b>

**Approfondimento**

*Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.*

*La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno*

*trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente*

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

<b>Flussi di cassa 2016</b>	<b>Incassi / Pagamenti Competenza</b>	<b>Incassi / Pagamenti Conto Residui</b>	<b>Totale Incassi</b>
<b>Fondo cassa iniziale</b>			<b>295.949,98</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.243.121,24	624.936,19	1.868.057,43
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	119.653,65	243.862,19	363.515,84
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	256.559,61	38.005,65	294.565,26
<b>Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)</b>	<b>1.619.334,50</b>	<b>906.804,03</b>	<b>2.526.138,53</b>
Titolo 1 - Spese correnti	1.349.728,71	1.067.163,65	2.416.892,36
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	59.715,66	0,00	59.715,66
<b>Totale Titoli 1+4 Spesa (B)</b>	<b>1.409.444,37</b>	<b>1.067.163,65</b>	<b>2.476.608,02</b>
<b>Differenza di parte corrente (C=A-B)</b>	<b>209.890,13</b>	<b>-160.359,62</b>	<b>49.530,51</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	542.464,31	274.876,92	817.341,23
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	6.717,77	6.717,77
<b>Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)</b>	<b>542.464,31</b>	<b>281.594,69</b>	<b>824.059,00</b>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	383.193,55	335.980,90	719.174,45
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titoli 2+3 Spesa (E)</b>	<b>383.193,55</b>	<b>335.980,90</b>	<b>719.174,45</b>
<b>Differenza di parte capitale (F=D-E)</b>	<b>159.270,76</b>	<b>-54.386,21</b>	<b>104.884,55</b>
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	123.133,81	0,00	123.133,81
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	123.133,81	0,00	123.133,81
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	867.851,23	4.936,70	872.787,93
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	825.576,17	34.343,85	859.920,02
<b>Fondo cassa finale</b>			<b>463.232,95</b>

**Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere**

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5 "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche

con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

<b>Anticipazioni di Tesoreria 2016</b>	<b>Importo</b>
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	608.900,00
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	123.133,81
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	40,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	337,35
Utilizzo massimo in corso d'anno	38.024,23

## 2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2016

La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, ha liberato definitivamente gli investimenti degli enti locali.

Nel contempo, limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

	<b>SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA</b>	<b>164.640,19</b>
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00
+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
=	<b>SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO</b>	<b>164.640,19</b>
	<b>Rispetto del Pareggio di Bilancio</b>	<b>SI</b>

### 3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

#### 3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.899.329,97	45,95%	1.243.121,24	39,43%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	352.320,27	8,52%	119.653,65	3,80%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	317.217,48	7,67%	256.559,61	8,14%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	542.464,31	13,12%	542.464,31	17,21%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	123.133,81	2,98%	123.133,81	3,91%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	898.718,49	21,74%	867.851,23	27,53%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>4.133.184,33</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.152.783,85</b>	<b>100,00%</b>

#### Approfondimento

*Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:*

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*

- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2016 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

<b>ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	2.000.592,56	1.899.329,97
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	0,00	402.113,88	352.320,27
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	0,00	282.027,96	317.217,48
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	0,00	185.104,05	542.464,31
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	174.894,82	123.133,81
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	643.326,54	898.718,49
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>0,00</b>	<b>3.688.059,81</b>	<b>4.133.184,33</b>

### **3.2 Analisi dei titoli di entrata**

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### **3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie**

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che

una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.543.746,98	81,28%	917.712,76	73,82%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	355.582,99	18,72%	325.408,48	26,18%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.899.329,97</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.243.121,24</b>	<b>100,00%</b>

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2014 e del 2015.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	1.683.790,34	1.543.746,98
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	316.802,22	355.582,99
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000.592,56</b>	<b>1.899.329,97</b>

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

### Approfondimento

*Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.*

*La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:*

- *l'imposta municipale propria (IMU);*
- *l'imposta sulla pubblicità;*
- *l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.*

*La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IrPEF ed Iva;*

*La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.*

---

**3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 1.899.329,97 e rappresentano il 97,07 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	636.000,00	632.573,04	99,46%	623.076,11	98,50%
Imposta sulla Pubblicità	8.057,00	8.057,00	100,00%	8.057,00	100,00%
Altre imposte	347.355,00	348.055,00	100,20%	321.152,73	92,27%
<b>Totale tributi diretti</b>	<b>991.412,00</b>	<b>988.685,04</b>	<b>99,72%</b>	<b>952.285,84</b>	<b>96,32%</b>
Tassa sui rifiuti (TARI)	598.448,00	598.448,00	100,00%	575.387,00	96,15%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	9.000,00	9.000,00	100,00%	11.131,14	123,68%
<b>Totale tributi indiretti</b>	<b>607.448,00</b>	<b>607.448,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>586.518,14</b>	<b>96,55%</b>
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	359.498,32	360.525,99	100,29%	360.525,99	100,00%
<b>Totale analisi delle voci più significative del titolo 1</b>	<b>1.958.358,32</b>	<b>1.956.659,03</b>	<b>99,91%</b>	<b>1.899.329,97</b>	<b>97,07%</b>

**3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti**

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	268.199,34	76,12%	116.653,65	97,49%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	83.293,00	23,64%	3.000,00	2,51%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	827,93	0,23%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>352.320,27</b>	<b>100,00%</b>	<b>119.653,65</b>	<b>100,00%</b>

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2014 e del 2015.

<b>TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	316.283,74	268.199,34
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	85.830,14	83.293,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	827,93
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>0,00</b>	<b>402.113,88</b>	<b>352.320,27</b>

### Approfondimento

*Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.*

*In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.*

### 3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>TITOLO 3 - TIPOLOGIE</b>	<b>ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>	<b>INCASSI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	240.908,54	75,94%	210.072,24	81,88%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.304,05	0,73%	1.710,70	0,67%
Tipologia 300: Interessi attivi	329,66	0,10%	329,66	0,13%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	73.675,23	23,23%	44.447,01	17,32%
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>317.217,48</b>	<b>100,00%</b>	<b>256.559,61</b>	<b>100,00%</b>

### Approfondimento

*L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione*

dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2014 e 2015.

<b>TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	268.416,97	240.908,54
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	2.089,95	2.304,05
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	378,34	329,66
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	11.142,70	73.675,23
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>0,00</b>	<b>282.027,96</b>	<b>317.217,48</b>

**3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 317.217,48 e rappresentano il 83,11 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	43.459,00	43.459,00	100,00%	35.345,11	81,33%
Proventi di servizi	236.358,00	237.573,00	100,51%	201.563,03	84,84%
Proventi di parcheggi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Proventi di impianti sportivi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fitti e locazioni di immobili	4.000,00	4.000,00	100,00%	4.000,00	100,00%
<b>Totale proventi di beni e servizi</b>	<b>283.817,00</b>	<b>285.032,00</b>	<b>100,43%</b>	<b>240.908,14</b>	<b>84,52%</b>
Sanzioni circolazione stradale	2.500,00	2.500,00	100,00%	2.304,05	92,16%
Altre sanzioni amministrative	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Interessi attivi	550,00	550,00	100,00%	329,66	59,94%
Dividendi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	20.000,00	55.000,00	275,00%	35.921,03	65,31%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	10.450,00	38.584,00	369,22%	37.754,60	97,85%
<b>Totale analisi delle voci più significative del titolo 3</b>	<b>317.317,00</b>	<b>381.666,00</b>	<b>120,28%</b>	<b>317.217,48</b>	<b>83,11%</b>

**3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale**

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	499.892,79	92,15%	499.892,79	92,15%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	11.820,00	2,18%	11.820,00	2,18%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	30.751,52	5,67%	30.751,52	5,67%
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>542.464,31</b>	<b>100,00%</b>	<b>542.464,31</b>	<b>100,00%</b>

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le

varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

<b>TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	109.924,35	499.892,79
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	14.854,00	11.820,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	60.325,70	30.751,52
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>185.104,05</b>	<b>542.464,31</b>

### 3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 542.464,31 e rappresentano il **33,71** % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVA</b>	<b>%</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>%</b>
Alienazione di beni	1.500,00	17.500,00	1.166,67%	14.854,00	84,88%
Oneri di urbanizzazione	27.500,00	32.260,00	117,31%	30.751,52	95,32%
Contributi agli investimenti	1.559.372,31	1.559.372,31	100,00%	496.401,10	31,83%
Altre entrate	0,00	0,00	0,00%	457,69	0,00%
<b>Totale analisi delle voci più significative del titolo 4</b>	<b>1.588.372,31</b>	<b>1.609.132,31</b>	<b>101,31%</b>	<b>542.464,31</b>	<b>33,71%</b>

### 3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

<b>TITOLO 5 - TIPOLOGIE</b>	<b>ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>	<b>INCASSI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento, le cui entrate, distinte nelle varie forme previste dalle tipologie di entrata, sono riportate nella tabella seguente:

TITOLO 6 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2016 e nei due esercizi precedenti:

TITOLO 6 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Approfondimento

*Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.*

*Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.*

*In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni*

*di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.*

---

### **3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si fa presente che non esistono garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti.

#### **3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua**

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2014.

#### **Approfondimento**

*Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.*

---

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2016; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>	
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b> <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	<b>IMPORTO</b>
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.701.301,70
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	470.727,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	277.535,71
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>2.449.564,41</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
Livello massimo di spesa annuale:	244.956,44
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015	140.567,55
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>	<b>104.388,89</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>	
Debito contratto al 31/12/2015	2.884.524,13
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>2.884.524,13</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

### 3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

### 3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

## Approfondimento

*Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e rimosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.*

*Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, **al lordo** delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.*

*Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata **al netto** dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.*

Nelle tabelle che seguono vengono presentati dapprima gli accertamenti e gli incassi 2016 del titolo e, successivamente, il valore degli accertamenti 2016, 2015 e 2014.

TITOLO 7 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	123.133,81	100,00%	123.133,81	100,00%
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>123.133,81</b>	<b>100,00%</b>	<b>123.133,81</b>	<b>100,00%</b>

TITOLO 7 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	174.894,82	123.133,81
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>174.894,82</b>	<b>123.133,81</b>

### 3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si da atto che l'importo dell'anticipazione esposta nel rendiconto 2016 è comprensivo (delle corrispondenti spese per rimborso).

L'utilizzo medio dell'anticipazione in corso d'anno è stato di euro 123.133,81, e l'utilizzo

massimo di euro 608.900,00.

### 3.2.10 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviamo al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2015 e del 2014.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	609.166,80	67,78%	607.866,80	70,04%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	289.551,69	32,22%	259.984,43	29,96%
<b>Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>898.718,49</b>	<b>100,00%</b>	<b>867.851,23</b>	<b>100,00%</b>

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00	431.723,67	609.166,80
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	211.602,87	289.551,69
<b>Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>0,00</b>	<b>643.326,54</b>	<b>898.718,49</b>

**4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO**

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

<b>AVANZO</b>	<b>AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014</b>	<b>AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015</b>	<b>AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016</b>
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	45.000,00	68.680,00	34.600,00
<b>Totale avanzo applicato</b>	<b>45.000,00</b>	<b>68.680,00</b>	<b>34.600,00</b>

<b>DISAVANZO</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Disavanzo applicato	0,00	3.588,13	3.588,13

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

<b>Numero e data Delibera</b>	<b>Applicato a:</b>	<b>Importo</b>

## 5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

### 5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2014	2015	2016
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	33.233,00	36.393,64
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	845.975,11	132.786,66
<b>Totale Entrate FPV</b>	<b>0,00</b>	<b>879.208,11</b>	<b>169.180,30</b>

### 5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2014	2015	2016
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	30.382,70
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	13.000,00
<b>Totale Spese FPV</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>43.382,70</b>

## 6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### 6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

#### Approfondimento

*I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:*

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
Titolo 1 - Spese correnti	2.420.696,45	57,59%	1.349.728,71	49,24%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	651.792,99	15,51%	383.193,55	13,98%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	108.958,38	2,59%	59.715,66	2,18%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	123.133,81	2,93%	123.133,81	4,49%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	898.718,49	21,38%	825.576,17	30,12%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>4.203.300,12</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.741.347,90</b>	<b>100,00%</b>

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2015 e 2014, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2014	2015	2016
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	2.484.688,73	2.420.696,45
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	943.821,30	651.792,99
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	116.716,49	108.958,38
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	174.894,82	123.133,81
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	643.326,54	898.718,49
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>0,00</b>	<b>4.363.447,88</b>	<b>4.203.300,12</b>

## 6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

### Approfondimento

*La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.*

*Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.*

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2016 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2015 e 2014. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate

dall'amministrazione.

<b>TITOLO 1 - MISSIONI</b>	<b>IMPEGNI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>	<b>PAGAMENTI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	633.061,71	26,15%	470.738,25	34,88%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	118.084,92	4,88%	81.836,44	6,06%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	251.209,72	10,38%	177.544,72	13,15%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.263,82	0,55%	3.864,08	0,29%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.000,00	0,37%	8.974,27	0,66%
MISSIONE 07 - Turismo	9.096,99	0,38%	2.532,18	0,19%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	585.801,10	24,20%	288.785,99	21,40%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	254.052,09	10,49%	202.512,60	15,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	410.092,19	16,94%	37.870,18	2,81%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	8.112,00	0,34%	7.156,27	0,53%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	128.921,91	5,33%	67.913,73	5,03%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>2.420.696,45</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.349.728,71</b>	<b>100,00%</b>

<b>TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	626.009,55	633.061,71
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	89.517,94	118.084,92
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	265.399,17	251.209,72
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	34.564,18	13.263,82
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	8.998,42	9.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	9.290,52	9.096,99
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	643.322,53	585.801,10
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	260.588,92	254.052,09
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	403.383,39	410.092,19
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	8.825,12	8.112,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	134.788,99	128.921,91
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>0,00</b>	<b>2.484.688,73</b>	<b>2.420.696,45</b>

### 6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2016	%
Redditi da lavoro dipendente	481.528,37	19,89%
Imposte e tasse a carico dell'ente	36.710,90	1,52%
Acquisto di beni e servizi	1.490.232,23	61,56%
Trasferimenti correnti	137.088,60	5,66%
Interessi passivi	130.583,44	5,39%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	70.185,47	2,90%
Altre spese correnti	74.367,44	3,07%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE</b>	<b>2.420.696,45</b>	<b>100,00%</b>

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

#### Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2016 - sostenuta per € 504.602,96 riferita a n. 11,5 dipendenti, pari a € 43.878,52 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 69.588,98 pari al 14,45% delle spese del macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente".

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2016 pari a euro 69.588,98, e sono stati automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Limitazione alle spese di personale - Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Importo	530.226,00	515.827,00	517.477,74	519.635,15	504.602,96

#### Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 0,00. I contratti di collaborazione stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge (oppure: con riferimento al programma approvato dal Consiglio) hanno determinato un impegno complessivo nel 2016 di euro 0,00

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese, di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge n. 244/07, e delle riduzioni di spesa, disposte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la spesa impegnata per l'anno 2016 è stata ridotta rispetto al rendiconto 2014.

In particolare, gli impegni di spesa per l'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2016
Studi e consulenze		80%		
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	6.850,00	80%	1.370,00	147,04
Sponsorizzazioni		100%		
Missioni		50%		
Formazione	376,00	50%	188,00	900,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture	500,00	20%	400,00	200,00

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa
ACQUISTO CESTO PRODOTTI TIPICI	10° ANN.RIO GEMELLAGGIO	47,04
CORONA DI ALLORO	COMMEMORAZIONECADUTI	100,00
<b>Totale delle spese sostenute</b>		<b>147,04</b>

Oneri straordinari della gestione corrente

Gli oneri straordinari impegnati nell' esercizio 2016 sono pari ad euro 5.856,00 e si riferiscono alle spese DI €. 1.500,00 per rimborso tributi e €. 4.356,00 per rimborso franchigie assicurative.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto nella misura del 0,44% della spesa corrente, è stato utilizzato con appositi prelevamenti per l'importo complessivo di euro 3.754,00

### 6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2016 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	546.175,91	83,80%	336.859,26	87,91%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	14.500,00	2,22%	14.500,00	3,78%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	3.989,08	0,61%	2.248,33	0,59%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	70.459,92	10,81%	17.027,88	4,44%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	10.476,08	1,61%	9.790,08	2,55%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.192,00	0,95%	2.768,00	0,72%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>651.792,99</b>	<b>100,00%</b>	<b>383.193,55</b>	<b>100,00%</b>

#### Approfondimento

*La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.*

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2014	2015	2016
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	222.591,10	546.175,91
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	14.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	391.825,09	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	129.776,86	3.989,08
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	78.012,59	70.459,92
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	112.500,00	10.476,08
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	9.115,66	6.192,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>0,00</b>	<b>943.821,30</b>	<b>651.792,99</b>

### 6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza

dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

<b>TITOLO 2 - MACROAGGREGATI</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	651.792,99	100,00%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>651.792,99</b>	<b>100,00%</b>

### 6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- o acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Mentre le altre due tabelle che seguono presentano i valori del titolo distinti per missione, con riferimento dapprima all'esercizio 2016 e poi al triennio 2014/2016 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

<b>TITOLO 3 - MISSIONI</b>	<b>IMPEGNI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>	<b>PAGAMENTI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00%</b>

<b>TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>TITOLO 3 - MACROAGGREGATI</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

### 6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2016 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2015 ed al 2014.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	108.958,38	100,00%	59.715,66	100,00%
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>108.958,38</b>	<b>100,00%</b>	<b>59.715,66</b>	<b>100,00%</b>

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2014	2015	2016
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	116.716,49	108.958,38
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>0,00</b>	<b>116.716,49</b>	<b>108.958,38</b>

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2016	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	108.958,38	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI</b>	<b>108.958,38</b>	<b>100,00%</b>

### 6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2014/2016 del valore in esame.

<b>TITOLO 5 - MISSIONI</b>	<b>IMPEGNI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>	<b>PAGAMENTI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	123.133,81	100,00%	123.133,81	100,00%
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>123.133,81</b>	<b>100,00%</b>	<b>123.133,81</b>	<b>100,00%</b>

<b>TITOLO 5 - MISSIONI IMPEGNI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	174.894,82	123.133,81
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>	<b>174.894,82</b>	<b>123.133,81</b>

**7 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare**

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si da atto che l'importo dell'anticipazione esposta tra le spese del rendiconto 2016 è comprensivo delle corrispondenti entrate.

**8 Titolo 7 Le spese per conto di terzi**

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2015 e del 2014.

<b>TITOLO 7 - MISSIONI</b>	<b>IMPEGNI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>	<b>PAGAMENTI COMPETENZA 2016</b>	<b>%</b>
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	898.718,49	100,00%	825.576,17	100,00%
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>898.718,49</b>	<b>100,00%</b>	<b>825.576,17</b>	<b>100,00%</b>

<b>TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	643.326,54	898.718,49
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>0,00</b>	<b>643.326,54</b>	<b>898.718,49</b>

## 9 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

### Approfondimento

*L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.*

*Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.*

*Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.*

*Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.*

*Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.*

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Comune di FABRO (TR)

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2016</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.958.358,32	1.956.659,03	1.899.329,97
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	376.042,00	391.549,29	352.320,27
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	315.817,00	381.666,00	317.217,48
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.588.372,31	1.607.424,31	542.464,31
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	40.000,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	40.000,00	40.000,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	700.000,00	700.000,00	123.133,81
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	804.386,00	1.184.386,00	898.718,49
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>5.782.975,63</b>	<b>6.301.684,63</b>	<b>4.133.184,33</b>

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>IMPEGNI 2016</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	2.574.063,83	2.653.720,83	2.420.696,45
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.795.758,97	1.814.810,97	651.792,99
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	40.000,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	108.959,00	108.959,00	108.958,38
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	700.000,00	700.000,00	123.133,81
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	804.386,00	1.184.386,00	898.718,49
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>5.983.167,80</b>	<b>6.501.876,80</b>	<b>4.203.300,12</b>

**PARTE 2^**  
**LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE**

Si segnala che per quanto riguarda il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, l'Ente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 232, comma 2, del TUEL e pertanto tali documenti non sono stati predisposti;

## PARTE 3^ APPENDICI DI ANALISI

### 10 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2016, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2014 e 2015.

#### 10.1 INDICI DI ENTRATA

##### 10.1.1 *Indice di autonomia finanziaria*

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,00	0,85	0,86

### 10.1.2 *Indice di autonomia impositiva*

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,00	0,75	0,74

### 10.1.3 *Indice di pressione finanziaria*

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2014, 2015 e 2016, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

<b>INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	0,00	835,43	787,57

### 10.1.4 *Prelievo tributario pro capite*

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui

dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	0,00	695,62	664,33

### **10.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria**

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,00	0,11	0,12

### **10.1.6 Indice di intervento erariale pro capite**

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

<b>INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	0,00	109,97	93,81

## 10.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

### 10.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2014	2015	2016
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,00	0,25	0,25

### 10.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2014	2015	2016
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,00	0,05	0,05

### 10.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2016 ed ai due precedenti (2014 e 2015):

<b>INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,00	0,19	0,20

### 10.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2016 oltre che agli anni 2014 e 2015.

<b>INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	0,00	39.901,87	43.775,31

### 10.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2014 e 2015.

<b>INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,00	0,16	0,15

### 10.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2016, 2015 e 2014.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2014	2015	2016
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	0,00	863,94	846,69

### 10.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2014 e 2015.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2014	2015	2016
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	0,00	328,17	227,98

## 10.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

### 10.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il

valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

<b>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2016</b>
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,24
<b>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2016</b>
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,35

#### 10.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

<b>VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>2016</b>
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,68
<b>VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE</b>	<b>2016</b>
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,56

## 11 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

### Approfondimento

*In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.*

*Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:*

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

*Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.*

*Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.*

Nei paragrafi che seguono, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

### 11.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte

quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

<b>Servizi istituzionali - Bilancio 2016</b>	<b>Entrate 2016</b>	<b>Spese 2016</b>	<b>Risultato 2016</b>	<b>Copertura in %</b>
Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Amministrazione generale e elettorale	0,00	0,00	0,00	0,00%
Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00%
Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00%
Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00%
Protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00%
Nettezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00%
Viabilità ed illuminazione pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale Servizi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

## **11.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve

essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

<b>Servizi a domanda individuale - Bilancio 2016</b>	<b>Entrate 2016</b>	<b>Spese 2016</b>	<b>Risultato 2016</b>	<b>Copertura in %</b>
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	139.245,00	218.965,50	-79.720,50	63,59%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Corsi extrascolastici	1.715,00	1.715,00	0,00	100,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	85.475,70	130.583,71	-45.108,01	65,46%
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	19.000,00	101.207,37	-82.207,37	18,77%
<b>Totale Servizi</b>	<b>245.435,70</b>	<b>452.471,58</b>	<b>-207.035,88</b>	<b>54,24%</b>

L'analisi delle risultanze nel triennio 2014 - 2016 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Comune di FABRO (TR)

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2014	Spese 2014	Entrate 2015	Spese 2015	Entrate 2016	Spese 2016
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	0,00	0,00	158.768,50	211.790,75	139.245,00	218.965,50
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	1.592,50	1.592,50	1.715,00	1.715,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	0,00	0,00	101.435,58	129.613,73	85.475,70	130.583,71
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	19.132,34	109.734,34	19.000,00	101.207,37
<b>Totale Servizi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>280.928,92</b>	<b>452.731,32</b>	<b>245.435,70</b>	<b>452.471,58</b>

### 11.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti

pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2016 nonché i rispettivi andamenti triennali.

<b>Servizi produttivi - Bilancio 2016</b>	<b>Entrate 2016</b>	<b>Spese 2016</b>	<b>Risultato 2016</b>	<b>Copertura in %</b>
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00%
Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00%
Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00%
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale Servizi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

L'analisi delle risultanze nel triennio 2014 - 2016 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

<b>Servizi produttivi Trend Entrate e Spese</b>	<b>Entrate 2014</b>	<b>Spese 2014</b>	<b>Entrate 2015</b>	<b>Spese 2015</b>	<b>Entrate 2016</b>	<b>Spese 2016</b>
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Indice

	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	3
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	5
1.1.1	Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione	6
1.2	La gestione di competenza	8
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	10
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	11
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	13
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	14
1.3	La gestione dei residui	15
1.4	La gestione di cassa	17
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2016	20
3	ANALISI DELL'ENTRATA	21
3.1	Analisi delle entrate per titoli	21
3.2	Analisi dei titoli di entrata	22
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	22
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	25
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	25
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	26
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	28
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	28
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	29
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	29
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti	30
3.2.7	Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	31
3.2.7.1	Capacità di indebitamento residua	31
3.2.7.2	Strumenti finanziari derivati	32
3.2.8	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	32
3.2.9	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	33
3.2.10	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	34
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	35
5	Il Fondo pluriennale vincolato	36
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	36
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	36
6	ANALISI DELLA SPESA	37
6.1	Analisi per titoli della spesa	37
6.2	Titolo 1 Spese correnti	38
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	40
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	42
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	42
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	43
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	44
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	44
7	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	46
8	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	46
9	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	47
10	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	50
10.1	INDICI DI ENTRATA	50
10.1.1	Indice di autonomia finanziaria	50
10.1.2	Indice di autonomia impositiva	51
10.1.3	Indice di pressione finanziaria	51
10.1.4	Prelievo tributario pro capite	51
10.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	52
10.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	52
10.2	INDICI DI SPESA	53
10.2.1	Rigidità della spesa corrente	53

10.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	53
10.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	54
10.2.4	Spesa media del personale	54
10.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	54
10.2.6	Spesa corrente pro capite	55
10.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	55
10.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	55
10.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	55
10.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	56
11	I SERVIZI EROGATI	57
11.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	57
11.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	58
11.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	60